



**Confederazione
Sindacale
Sarda**

SEGRETERIA GENERALE

Via Roma, 72 – 09123 Cagliari
Tel. 070.650379 – Fax 070.2337182
www.confederazioneindacalesarda.it
css.sindacatosardo@tiscali.it

SINDACADU DE SA NATZIONE SARDA - SINDACATO DELLA NAZIONE SARDA

- Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali - Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale, Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma; DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it;
- Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento - PEC: dgrin@pec.minambiente.it ;
- Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare - PEC: dgmereen.dg@pec.mise.gov.it

OGGETTO: OSSERVAZIONE/OPPOSIZIONE - all' avvio della fase di consultazione della Valutazione ambientale strategica per il Programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. (17A04837) (GU Serie Generale n.164 del 15-07-2017)

Programma: Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi

Proponente: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) e Ministero dello Sviluppo Economico Settore di programmazione: Rifiuti. Scadenza presentazione osservazioni: 13/09/2017

Il sottoscritto Giacomo Meloni, nato a Cagliari il 01/01/1947 residente nel comune di Monserrato nella Pizza Giuliano, n. 5, Segretario Generale della Confederazione Sindacale Sarda (CSS), in nome della CSS e per suo conto, relativamente alla V.A.S di cui all'oggetto.

Considerato:

che la Sardegna non ha l'idoneità geomorfologica e dovrà essere esclusa dai siti candidati ad ospitare il Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico, non solo perché ciò viene affermato da illustri e seri studiosi di Scienze della Natura e del Territorio, tra i quali il geologo Giacomo Oggiano, professore all'università di Sassari, ma anche per l'applicazione dei Criteri di Esclusione e dei Criteri di Approfondimento individuati nella Guida Tecnica prodotta dall'ISPRA, per i quali incrociando gli elementi di esclusione dei quali gode la Sardegna, non rimane alcuna parte del territorio sardo idoneo all'installazione del suddetto Deposito Unico.

Il territorio sardo è escluso dall'incrocio dei seguenti Criteri Esclusivi;

CE4. caratterizzate da rischio e/o pericolosità geomorfologica e/o idraulica di qualsiasi grado e le fasce fluviali.

CE6. ubicate ad altitudine maggiore di 700 m s.l.m.

CE7. caratterizzate da versanti con pendenza media maggiore del 10%.

CE8. sino alla distanza di 5 km dalla linea di costa attuale oppure ubicate a distanza maggiore ma ad altitudine minore di 20 m s.l.m.

CE9. interessate dal processo morfogenetico carsico o con presenza di sprofondamenti catastrofici improvvisi (sinkholes).

CE13. che siano a distanza inferiore a 1 km da autostrade e strade extraurbane principali e da linee ferroviarie fondamentali e complementari.

CE14. caratterizzate dalla presenza nota di importanti risorse del sottosuolo.

CE15. caratterizzate dalla presenza di attività industriali a rischio di incidente rilevante, dighe e sbarramenti idraulici artificiali, aeroporti o poligoni di tiro militari operativi.

E dei seguenti Criteri di Approfondimento;

CA4. presenza di bacini imbriferi di tipo endoreico.

CA6. condizioni meteo-climatiche.

CA8. parametri idrogeologici.

CA10. presenza di habitat e specie animali e vegetali di rilievo conservazionistico, nonché di geositi.

CA12. disponibilità di vie di comunicazione primarie e infrastrutture di trasporto

Se, considerata la evidente non idoneità geomorfologica della Sardegna, la decisione vorrà essere politica è doveroso che venga valutato che:

- che le scorie ad alto contenuto di radioattività richiedono tempi di isolamento che oscillano indicativamente dai 300 anni al milione di anni per raggiungere livelli di radioattività comparabili con quelli ambientali, ne deriva che il gravame nucleare sarebbe permanente e graverebbe anche sulle generazioni future per centinaia di anni;
- che ad oggi, dopo anni di ricerche e consistenti investimenti, nessuno Stato al mondo è ancora riuscito a trovare un sito idoneo per lo stoccaggio definitivo delle scorie che garantisca l'incolumità dell'ambiente e della salute pubblica;
- che il Deposito Nazionale arrecherebbe un forte danno d'immagine alla Sardegna, pregiudicando l'economia isolana che si basa sulla qualità dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari ed impattando negativamente i ricavi nel settore turistico e delle esportazioni;
- che la Sardegna è già sottoposta all'insostenibile gravame delle servitù militari che hanno creato ingenti danni al territorio in termini di inquinamento, di danni alla salute e impatto negativo sull'economia dei territori interessati;
- che un eventuale deposito di scorie nucleari presuppone un'ulteriore imposizione di servitù militari a protezione del sito;
- che in caso di guerra la Sardegna diventerebbe un obiettivo sensibile, con l'aumento esponenziale dei rischi per la popolazione residente;

Preso atto:

- che, con la Legge Regionale n.8 del 03.07.2003, pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 20 del 8 luglio 2003, il Consiglio Regionale ha dichiarato la Sardegna Territorio Denuclearizzato e precluso al transito ed alla presenza, anche transitoria, di materiali nucleari non prodotti nel territorio regionale, la quale legge se pur dichiarata illegittima con sentenza della Corte Cost. n. 62 del 29 gennaio 2005, è comunque una decisa espressione di volontà dei sardi ed è un atto ufficiale del Parlamento Sardo;

- che Il 15-16 maggio 2011, il Popolo Sardo ha sovraneamente detto no alle scorie attraverso il referendum di iniziativa popolare “Sei contrario all’installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti?”, decretando, con il voto favorevole della quasi totalità dei votanti (il 97%), l'assoluta indisponibilità del territorio sardo all'installazione di centrali nucleari e allo stoccaggio di scorie radioattive;
- che, diversi Ordini del Giorno approvati dal Consiglio Regionale, tra i quali quello approvato in data 28 maggio 2014, e quello più recente del 28 aprile 2015, Die de sa Sardigna, vincolano la Giunta a respingere ogni possibilità che la Sardegna venga inserita tra le aree idonee ad ospitare siti per i rifiuti radioattivi e impegnano il presidente della Regione ;1) a proseguire nell'azione intrapresa ponendo in essere tutte le azioni istituzionali, ed eventualmente anche amministrative e giudiziarie, che verranno ritenute opportune e necessarie per avviare un confronto con il Governo affinché sia rispettata la volontà sovraneamente espressa dal popolo sardo in occasione del referendum consultivo del maggio 2011; 2) a promuovere un'azione congiunta con i parlamentari sardi per scongiurare il pericolo della costruzione del deposito unico delle scorie nucleari in Sardegna; 3) a difendere in ogni sede e ambito la specificità dell'Isola, così come stabilito e riconosciuto nello Statuto speciale della Regione autonoma della Sardegna.
- la Conferenza Episcopale Sarda al completo, nel corso della riunione tenutasi a Cagliari nei giorni 23-24 febbraio 2015, presieduta da Monsignor Arrigo Miglio, Arcivescovo di Cagliari in merito al pericolo scorie radioattive ha manifestato le seguenti considerazioni “ Non minore preoccupazione desta la ventilata ipotesi che la Sardegna possa diventare sul piano nazionale, un deposito di scorie radioattive. Oltre che una servitù insopportabile sotto il profilo ambientale, per la fragilità del sistema geologico e morfologico dell’isola, sarebbe un colpo mortale alla sua naturale e indispensabile economia agro-pastorale e turistica. La Regione ha già dato tanto in termini di servitù militari, senza averne avuto in cambio concreti e efficaci riscontri.

Considerato:

- che è dovere di tutte le istituzioni civili ed ecclesiastiche tutelare e riaffermare quanto già chiaramente espresso dal Consiglio Regionale, massimo organo istituzionale della Sardegna, e il risultato referendario del 15-16 maggio 2011, espressione massima della volontà dei cittadini;
- che i sardi non accetteranno a nessuna condizione che l’isola diventi, oltre ad una servitù militare e una terra di confino per la deportazione dei 41 bis, una pattumiera radioattiva che arrechi ulteriori danni alla propria economia e alla salute dei cittadini;
- CHE QUESTA ASSOCIAZIONE ADERENTE A SU “COMITADU NONUCLE-NOSCORIE” INTERPRETANDO LA RESPONSABILITA’ GENERAZIONALE che a tutti deriva dal fatto che il futuro della Sardegna dipenderà dall’impegno con cui la generazione sarda vivente saprà difendere la Sardegna dal disastro del gravame nucleare, disastro che non ha confronti nella storia del popolo sardo e che graverebbe sulle generazioni future PER SEMPRE:

RIBADISCE

- **che va rispettata la volontà espressa dal Popolo Sardo per l’assoluto divieto, allo stoccaggio e al transito di scorie nucleari prodotte fuori dalla Sardegna;**
- **la totale contrarietà all’individuazione della Sardegna come sede di Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico;**

- che mai il Popolo Sardo accetterà questa ulteriore e gravissima servitù e il Comitadu Nonucle Noscorie coadiuverà il proprio popolo con tutte le iniziative e le lotte nelle forme che si renderanno necessarie per respingere la grave ingerenza e imposizione.

Documento deliberato dal Comitato NonucleNoscorie nell'assemblea generale del 27 agosto a Oristano, che la Confederazione Sindacale Sarda condivide e approva.

Cagliari, 12/09/2017

Il Segretario Generale della CSS
Dr Giacomo Meloni



Confederazione Sindacale Sarda
Via Roma, 72 – 09123 Cagliari
Tel. 070.650379 – Fax 070.2337182
www.confederazionesindacalesarda.it
css.sindacatosardo@tiscali.it



1985-2017